

Il mondo dei record

La geografia ha tra i suoi compiti principali quello di studiare la dimensione e la variabilità spaziale dei fenomeni, cioè il modo in cui gli eventi e i processi variano tra i diversi luoghi e all'interno di ciascuno di essi. Una delle abilità basilari sulla quale si costruisce questa competenza è la localizzazione, cioè la capacità di associare a ciascun nome proprio dei luoghi geografici (toponimi) una posizione geografica quanto più possibile precisa.

Guidiamo la classe, attraverso il gioco e la ricerca autonoma, alla scoperta della localizzazione di alcuni dei toponimi più importanti a scala locale, nazionale e internazionale.

Quanti nomi!

I toponimi possono essere ulteriormente classificati in nomi di corsi d'acqua, nomi di laghi, nomi di rilievi montuosi e nomi di centri abitati. Senza comunicare queste parole ai bambini, teniamo presente la distinzione per dividere la classe in quattro gruppi.

Chiediamo ai gruppi di stilare in quattro fogli separati una lista di almeno 10 nomi che si riferiscano a ciascuna categoria (per i corsi d'acqua, per esempio: Po, Tevere, Flumendosa ecc.) e di individuare successivamente quale caratteristica (e quindi quale unità di misura) si trova più comoda e si vorrebbe utilizzare per confrontarli. Al termine di questa fase raccogliamo i fogli e distribuiamoli in modo che ogni gruppo abbia i toponimi di una sola categoria.

- Ci sono toponimi uguali o simili?
- Ci sono toponimi che non conosciamo? Quali? Chi li ha scritti come mai li conosce?

A questo punto invitiamo i gruppi a usare l'atlante o internet per cercare (anche a casa) i toponimi raccolti e annotare per ciascuno di essi la misura specifica di riferimento (quanto è lungo, alto, popoloso ecc.).

Raccolti sufficienti dati, facciamo elaborare un grafico che metta a confronto le singole misurazioni, dando vita a quella che in gergo viene definita "tavola comparativa" (Fig. 1).

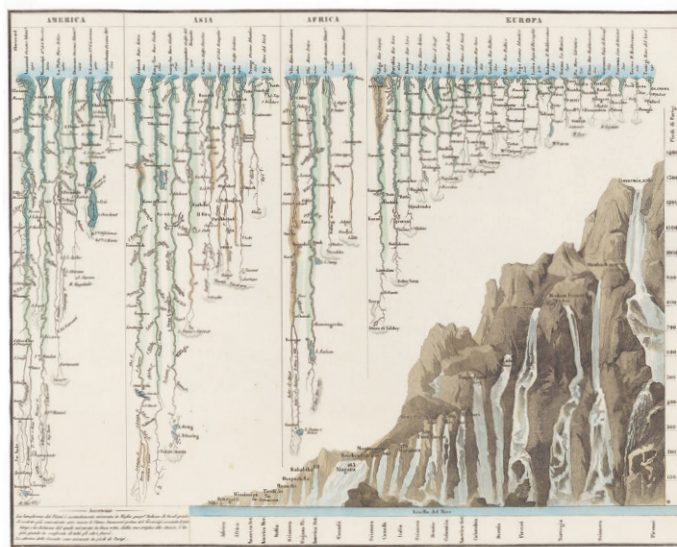
Per coinvolgere i bambini con deficit d'attenzione è possibile realizzare fisicamente la tavola comparativa. Si potrebbero, per esempio, appoggiare dei bicchieri monouso graduati sulla carta geografica, sopra ai toponimi interessati, e riempire ciascun bicchiere in rapporto alla misurazione di riferimento (tanto più alta è la montagna, tanto più pieno dovrà essere il bicchiere).

A caccia di record

Invitiamo ora i gruppi a integrare l'elenco con i toponimi da record, ovvero i cinque elementi più grandi secondo la scala di riferimento utilizzata precedentemente: le cinque vette più alte d'Italia, oppure i cinque fiumi più lunghi d'Europa o i laghi più grandi del mondo (il gruppo che ha lavorato sui nomi delle città dovrà individuare i centri abitati più grandi, il gruppo che ha lavorato sui nomi dei laghi dovrà cercare i laghi con superficie maggiore, e così via).

Otterremo così gli elementi da record per ciascuna categoria, sfruttando la scoperta per imparare la loro localizzazione. Invitiamo ogni gruppo a creare una pedina segnaposto per ciascun record, colorando tutti gli elementi di ciascuna categoria in maniera uniforme e numerandoli dal più grande al più piccolo (si possono

Fig. 1 Prospetto comparativo della lunghezza del corso dei maggiori fiumi e dell'altezza delle principali cascate della Terra (Atlante di geografia universale di Naymiller e Allodi, XIX sec.)



Coinvolgiamo i bambini in attività che consentano di associare i toponimi e la loro localizzazione

Le geografia misura i fenomeni per conoscerli meglio e confrontarli tra loro

usare tappi di sughero, pezzi di cartone, piccoli disegni creati appositamente ecc.).

Quando ciascun record avrà il suo segnaposto, stendiamo a terra la carta murale di riferimento (l'Italia, se si lavora su scala nazionale, l'Europa o il planisfero) e chiediamo ai gruppi di posizionare con precisione i segnaposti.

Ragioniamo con loro

Stimoliamo i bambini a riflettere:

- Come sono distribuiti i segnaposto dei diversi colori?
- I singoli segnaposto sono vicini o lontani tra loro? Perché secondo voi?
- Ci sono dei colori che paiono essere in relazione tra loro?
- La posizione dei segnaposto è importante? Perché?

Guidiamo il confronto invitando i bambini a utilizzare indicatori spaziali chiari e univoci (punti cardinali, continenti, stati, città...) e intervalliamo le domande stimolo con domande puntuali, coinvolgendo tutti nella discussione:

- Dove nascono i fiumi più lunghi del mondo?
- Dove si trovano le catene montuose più alte?
- A quali latitudini si trovano i deserti più ampi?

Viaggiamo tra i record

Invitiamo ciascun bambino e bambina a scegliere i record che li affascinano maggiormente e che vorrebbero poter visitare.

Distribuiamo un foglio protocollo ciascuno e facciamo disegnare sulla prima facciata una copertina per il proprio atlante dei record. Chiediamo quindi di scegliere un numero massimo di destinazioni (per esempio dieci) e di organizzarle come se fossero un itinerario di viaggio (Fig. 2). Sulla seconda facciata facciamo disegnare una mappa che mostri l'itinerario per visitare le destinazioni e che raccolga le principali informazioni, come per esempio la lista dei continenti, degli Stati e delle città principali che il viaggio porterebbe a conoscere. Nelle due restanti facciate facciamo scrivere per ciascun elemento record una breve descrizione e il motivo per cui vorrebbero visitarlo. I bambini avranno modo di consolidare le conoscenze e di mettere alla prova le proprie abilità geografiche e organizzative. La costruzione del viaggio può essere personalizzata in molti modi. È possibile, per esempio:

- far lavorare i bambini in coppie o nei gruppi già utilizzati precedentemente;
- limitare il numero di continenti o di paesi visitabili in ciascun viaggio;

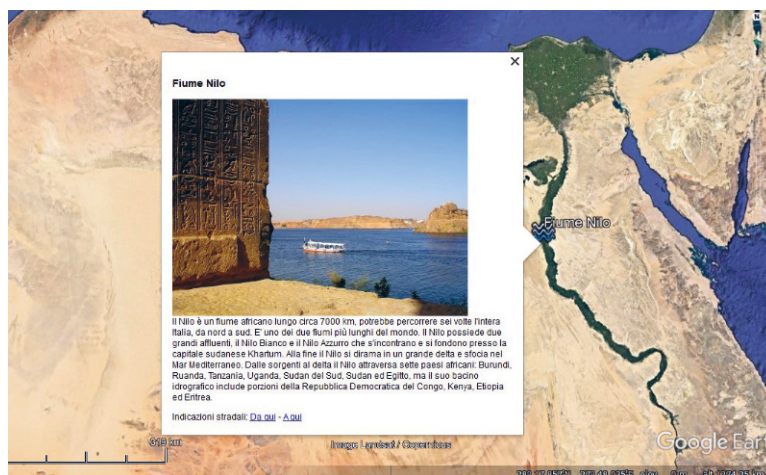


Fig. 2 Esempio di tappa in un itinerario di viaggio realizzato con Google Earth

- indicare un limite massimo di chilometri percorribili (per farli lavorare sulla misurazione e la riduzione in scala);
- richiedere di riportare per ciascuna tappa informazioni sul Paese (lingua, moneta, capitale, bandiera...);
- indicare quale mezzo di trasporto prevedono di utilizzare nei vari spostamenti.

Durante l'attività, **osserviamo i bambini**.

La riflessione sulla carta prodotta in classe è la fase più importante

Per concludere

L'attività accompagna i bambini a riflettere sulla misurazione nei processi di confronto e di conoscenza dei fenomeni geografici. Attraverso la caccia ai record, la classe consolida la conoscenza e la localizzazione dei nomi delle regioni fisiche (continenti, montagne, oceani, isole, deserti ecc.), degli Stati (per l'Italia le regioni politico-amministrative) e delle più importanti città italiane, europee e internazionali. Lo schema proposto nel percorso didattico si presta a essere applicato a molti altri argomenti (anche in altre discipline) e contribuisce a rafforzare nei bambini il piacere di confrontarsi con la misurazione e la distribuzione spaziale dei fenomeni, promuovendo così il pensiero critico, sistemico e ottimista, propri del geografo.

Osserviamo i bambini

Riflettiamo sul lavoro degli alunni:

- Hanno partecipato attivamente al lavoro dei gruppi?
- Hanno svolto con interesse le ricerche assegnate loro?
- Hanno acquisito dimestichezza nel lavorare con e sulla carta?
- Sono in grado di localizzare i principali fenomeni naturali?
- Hanno tenuto conto della distribuzione spaziale dei fenomeni nell'ordinare le proprie destinazioni?